

Politica e Lavoro. Si prevedono ben 500.000 nuovi posti entro il 2023

Tempo di Green Economy riconversione dei ruoli e reali sbocchi professionali

Un comparto in crescita
che rappresenta già ora
il 24% del nostro Pil e
bacino occupazionale

Il maggior fabbisogno
riguarderà il digitale,
ecosostenibilità
e marketing green

La green economy, quel ramo del mondo economico che ragiona in termini di sostenibilità ambientale, modello circolare, e innovazione, per una gestione accorta delle risorse e la riduzione degli sprechi, offrirà 500.000 nuovi posti di lavoro entro il 2023. Un dato che testimonia come il processo di riconversione economico-produttiva sia già iniziato e promette di procedere a gran velocità anche nel nostro Paese. È quanto emerge dal rapporto "Smart & Green, l'economia che genera futuro" realizzato dal Censis e da Confcooperative, dove emerge l'immagine di un settore – quello appunto della green economy e dell'economia circolare – che rappresenta già oggi il 24% del nostro Pil, ponendosi come uno dei maggiori bacini occupazionali e di creazione di nuovi sbocchi lavorativi per il prossimo futuro. Basti pensare infatti che su un fabbisogno complessivo di nuova occupazione, da qui al 2023, pari a un volume totale di 2 milioni e mezzo di posti di lavoro, 480.000 posti saranno prodotti dal settore green.

In questo contesto, come suggerisce il Rapporto Excelsior realizzato da Unioncamere e Anpal (Agenzia Nazionale Politiche attive e lavoro) il

maggior fabbisogno occupazionale nei prossimi anni, oltre al digitale, interesserà soprattutto l'ecosostenibilità. In particolare le professioni del futuro saranno quelle legate al risparmio energetico e alla riforestazione delle aree non urbane e alla Green Economy più in generale. I settori green con più opportunità nei prossimi anni saranno quindi: il settore energetico in particolare saranno richiesti gli installatori di pannelli fotovoltaici, marketing green, chimica green, gestione e risparmio dell'energia e agricoltura.

Sono proprio questi settori che stanno già cominciando a creare nuovi posti di lavoro. Un rapporto di Unioncamere e della Fondazione Symbola dello scorso anno, mostra come siano oltre 3 milioni gli occupati green nel nostro Paese, toccando così il 13% del totale dei lavoratori.

Tra i profili che saranno più richiesti per lo sviluppo dell'economia circolare ci sono gli ingegneri, in particolare quelli gestionali e quelli del settore energetico, gli architetti soprattutto quelli della nuova frontiera dell'ecodesign e dell'eco progettazione, infine una nuova figura, ma che sta diventando sempre più importante in questo nuovo scenario, è quella dell'energy manager, cioè l'esperto di energy management.

